

**CONFAGRICOLTURA.** Recupero per latte-carni

# Nei campi il 2016 ha chiuso coi prezzi in calo del 5-6%

L'agricoltura ha vissuto nel 2016 un calo del 5-6% dei prezzi all'origine, secondo le stime del Centro studi nazionale di Confagricoltura, pur con una differenziazione tra le produzioni. Si parla di veri crolli per cereali, ortofrutta e uova «mentre si sono visti - segnala una nota - parziali recuperi su comparti come il latte bovino e le carni suine. Bene invece il vino, che grazie a un'ottima vendemmia ha mantenuto alti i livelli produttivi e qualitativi».

«Il 2016 è stata una buona annata sotto il profilo della produzione - riassume Michele Negretto, presidente di Confagricoltura Vicenza -, con rese soddisfacenti e un livello qualitativo buono. A preoccuparci sono i prezzi, che rimangono ai minimi storici e, nella maggior parte dei casi, non riescono a coprire i costi di produzione. Ad appesantire il quadro c'è il crescere dei costi aziendali. Le note positive arrivano dalla ripresa di alcuni comparti, come il latte e la carne suina, che avevano iniziato l'anno in modo drammatico, ma nel 2° semestre hanno visto una risalita che ha permesso alle aziende di tornare a remunerazioni



Il presidente Michele Negretto

decenti. Siamo ancora in una fase delicata, perché molte aziende devono chiudere i buchi di bilancio causati dal lungo periodo di crisi».

Più in dettaglio, per l'ortofrutta «in generale, i prezzi (con un crollo per gli ortaggi) non hanno superato i costi di produzione», eccetto che per ciliegie e con un calo di produzione di albicocche, susine e pesche. Per le carni suine il mercato cinese ha dato una boccata d'ossigeno, mentre per le bovine si resta statici e su quotazioni basse. Prezzi in caduta libera invece per le uova (-33%). Per il latte l'anno si è chiuso con un rialzo dei prezzi alla stalla, mentre per i cereali annata positiva dal punto di vista agrario, ma negativa per i prezzi, da due anni sono ai minimi storici. ●

